



ORIGINALE

PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

GIUNTA PROVINCIALE

SEDUTA DEL 27 Agosto 2009

In seduta odierna, alle ore **09:00**, nella sala delle adunanze della Residenza Provinciale, Piazza G. B. Morgagni n. 9 – Forlì, previo avviso del Presidente, si è riunita la Giunta Provinciale, nelle persone dei Signori:

1)	BULBI	MASSIMO	-	PRESIDENTE	
2)	RUSSO	GUGLIELMO	-	VICE PRESIDENTE	A
3)	BAGNARA	GIANLUCA	-	ASSESSORE	
4)	BARAVELLI	BRUNA	-	ASSESSORE	
5)	BELLAVISTA	IGLIS	-	ASSESSORE	
6)	BRUNELLI	MAURIZIO	-	ASSESSORE	
7)	CASTAGNOLI	MAURIZIO	-	ASSESSORE	
8)	FRANCIA	GIANFRANCO	-	ASSESSORE	
9)	GARBUGLIA	LUCIANA	-	ASSESSORE	A
10)	MERLONI	DENIS	-	ASSESSORE	A
11)	MONTESI	MARINO	-	ASSESSORE	A

Presiede il PRESIDENTE BULBI MASSIMO.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE CIANCI GIUSEPPE.

Il numero è legale, la seduta è aperta.

Nel corso della seduta viene discussa la seguente proposta di deliberazione.

PROT. GEN. N. 82401/2009 DELIBERAZIONE N. 403

COMUNE DI MERCATO SARACENO. ESPRESSIONE PARERE IN MERITO ALLA VERIFICA PRELIMINARE EX ART. 12, COMMA 4, DEL D.LGS. 152/2006, COME MODIFICATO DAL D.LGS. 4/2008, PER IL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA LOCALITA' SAN DAMIANO - SOC. COOP. AGRICOLA RIPRO-COOP..

LA GIUNTA PROVINCIALE

Vista la richiesta del Comune di Mercato Saraceno di verifica di assoggettabilità di cui al D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008, relativa al “Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata Località San Damiano – Soc. Coop. Agricola RIPRO – COOP.”, trasmessa a questa Amministrazione Provinciale in data 10.04.2009 (agli atti con prot. n. 36108 del 14.04.2009);

Vista la relazione tecnica inerente la “Verifica di Assoggettabilità” e la documentazione presentata;

Premesso che:

- in data 13 febbraio 2008 è entrato in vigore il D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*”, che ha abrogato gli artt. da 4 a 52 del D.lgs. n. 152/2006, sostituendo quindi la parte II del suddetto decreto n. 152/2006;
- l’art. 6, commi 2, 3 e 3bis, del D.lgs. 152/06, come sostituito dal suddetto decreto 4/2008, individua i piani e programmi sottoposti a procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), distinguendo da un lato quelli sempre sottoposti a VAS da quelli invece sottoposti a VAS solo ad esito di una valutazione preventiva, sulla circostanza se lo specifico piano o programma oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull’ambiente;
- in particolare, il comma 2, lett. a) del suddetto art. 6 stabilisce che sono sottoposti a valutazione ambientale strategica *i piani ed i programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione [...] della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto medesimo*;
- ai sensi della L.R.9/08 (art. 1, commi 1 e 4), la Provincia è individuata quale autorità competente per la valutazione ambientale di piani e programmi ai sensi dell’art. 7, comma 6 del D.lgs.152 del 2006, per i piani e programmi approvati dai Comuni e dalle Comunità Montane;

Constatato che gli elementi salienti che caratterizzano il Piano in oggetto sono così descrivibili:

- L'area è classificata dal PRG vigente come zona D1E “Zone a prevalente destinazione produttivo–terziario di espansione”, dell'ampiezza di superficie territoriale pari a 35.022 mq. Il sito di intervento fa parte della zonizzazione industriale dell'abitato di San Damiano, ed è parte della più grande estensione di proprietà della Azienda Agricola Interzoo, concessa in diritto di superficie alla società agricola RIPRO- COOP.
- Parte dell'area zonizzata dal PRG come produttiva è ricompresa nel perimetro di territorio urbanizzato ed è interessata dalla presenza del nucleo aziendale costituito da una casa rurale e da strutture zootecniche per attività suinicola attualmente non più in funzione;
- Per la restante parte l'area confina con il territorio agricolo, ed è separata sul lato sud, verso l'abitato residenziale, da una fascia di previsione a verde pubblico; a sud-est l'area

è interessata dalla fascia di rispetto cimiteriale del Cimitero Galassino posto al di là dell'ex strada provinciale del Savio, mentre a nord è presente il Fosso del Raggio;

- Attualmente l'accesso avviene per una strada vicinale dalla Via Savio e da questa direttamente collegata allo svincolo dell'E45;
- Il progetto di piano prevede di destinare la totalità dell'area alla realizzazione di uno stabilimento con destinazione incubatoio per pulcini da carne. A tale scopo il nuovo schema distributivo individua le seguenti ripartizioni di superfici:
 - SUL complessiva pari a 22.764 mq. ($U_t = 0,65$);
 - parcheggi pubblici mq. 1947;
 - verde pubblico mq. 7.619.

Esso, inoltre, risulta così articolato:

- il lotto 1, posto a sud-est, di più piccole dimensioni e ad uso servizi collaterali all'attività principale di incubazione; detto lotto realizza una SUL di mq. 2.400 mq. in capannone multipiano di altezza massima di 8 mt.;
- il lotto 2, molto più ampio, realizza una SUL di 12.017 mq. in capannone multipiano dell'altezza massima di 8 mt. destinata all'attività vera e propria di incubazione delle uova;
- vengono demoliti i capannoni suinicoli e mantenuta la casa colonica, recuperata ad abitazione per il custode, attività di rappresentanza, accoglienza saltuaria della manodopera;
- gli accessi all'area sono tre e differenziati: uno da nord, attraverso la zona produttiva esistente, collega il lotto 2 alla zona produttiva e all'E45; gli altri due sono sulla via Giardino e collegano al lotto 1 e al parcheggio pubblico ad esso antistante; quest'ultimo funge anche quale dotazione di parcheggio per il cimitero;
- viene prevista una fascia arborea di verde pubblico sul lato sud e lungo il Fosso del Raggio; lungo quest'ultimo è previsto l'impianto di trattamento dei reflui dell'attività;

Dato atto che la verifica di assoggettabilità proposta dal proponente, condotta ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 come modificato dal D.lgs. 4/2008, non rileva una significatività negli impatti;

Dato atto, inoltre, che:

1. in adempimento a quanto previsto al comma 2 dell'art. 12 del suddetto decreto, per il caso in esame il Comune ha proposto, trasmettendone direttamente la documentazione, come soggetti competenti in materia ambientale l'AUSL di Cesena e l'ARPA; il parere è espresso con riferimento al protocollo tra azienda AUSL di Cesena e A.R.P.A., quindi con unica nota da parte di A.R.P.A. prot. n. PGFC/2009/8295 del 04.08.2009, agli atti con prot. prov. n. 75949 del 07.08.2009; il suddetto Ente ritiene non necessaria l'assoggettabilità a VAS.
2. Il presente piano ha già ottenuto il parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 da parte di questa Provincia in data 17.10.2008, prot. n. 93432, espresso in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, definendo condizioni tecniche specifiche per la realizzazione degli interventi e la stabilizzazione di fenomeni di dissesto al contorno;

CONSIDERATO

A) Conformità alla pianificazione territoriale ed urbanistica

Pur non essendo minimamente evidenziato dalla documentazione illustrativa, si rileva che il Piano proposto non è conforme al Piano Regolatore Generale in quanto esso prevede, al di fuori del perimetro di zonizzazione e di comparto:

- la realizzazione della maggior parte del parcheggio pubblico in area che il PRG zonizza esclusivamente come vincolo di rispetto cimiteriale; in tale area di vincolo ricade anche una piccola parte del lotto 1;
- la realizzazione della viabilità di accesso al lotto 2 non prevista dal medesimo PRG;
- la individuazione di un'area specificatamente dedicata alla realizzazione di una infrastruttura tecnologica a servizio del comparto (depuratore) in luogo dell'attuale e più ristretto sito delle vasche di accumulo dei liquami suinicoli ricadente in zona agricola;
- la conseguente realizzazione della strada di accesso a tale infrastruttura lungo il Fosso del Raggio;
- la realizzazione di verde pubblico lungo il medesimo fosso;

B) Aspetti procedurali ex D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008

Il Piano non affronta in alcun modo la natura dell'oggetto (incubatoio per pulcini) che si andrà a realizzare in rapporto alla eventuale necessità di procedure autorizzative che possano richiedere una procedura di VIA. Neppure è chiara la potenzialità produttiva dello stabilimento ad incubatoio, in quanto presenta dati vistosamente contraddittori (nella relazione tecnica si parla di 1.200.000 uova a settimana, nella verifica di assoggettabilità di 2.500.000 uova a settimana).

Si ritiene, infatti, che la fattispecie dell'intervento, trattandosi di una fase dell'allevamento di pollame, debba essere rapportata alle indicazioni contenute per gli allevamenti negli allegati del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs.4/2008; tale circostanza, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del D.lgs. 152/06, come richiamato in premessa, comporterebbe, per il piano attuativo che ne costituisce quadro di riferimento, una procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

C) Aspetti di valutazione ambientale

Si ritiene che il piano affronti sommariamente gli impatti potenzialmente determinati dalla sua attuazione, mancando altresì, precedentemente, una specifica valutazione a tal fine degli stessi elementi di variazione urbanistica.

In base anche a quanto esposto ai punti A) e B) soprastanti, la verifica di assoggettabilità proposta ai sensi dell'art. 12 del D.lgs., si rivela non adeguata al tipo di procedimento e alle valutazioni necessarie per la funzione strategica del piano e della variante urbanistica;

Considerato che i presupposti evidenziati ai soprastanti punti A e B rendano il presente piano improcedibile ravvisandone:

- a) difformità dalla strumentazione urbanistica vigente,
 - b) necessità che i suoi contenuti presuppongano una procedura di VAS,
- il che comporterebbe per il Comune l'adozione di una specifica variante urbanistica e, per il soggetto proponente, la contestuale attivazione di una procedura di VAS;

Si ritiene pertanto che il “Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata Località San Damiano – Soc. Coop. Agricola RIPRO – COOP” del Comune di Mercato Saraceno, non essendo procedibile nella configurazione proposta, debba essere riconfigurato recuperando:

- a) la conformità urbanistica al PRG, ovvero la sua definizione quale Piano Attuativo in Variante al PRG;
- b) un puntuale e corretto inquadramento autorizzativo dell'oggetto di cui il Piano costituisce quadro di riferimento, ai sensi di quanto indicato all'art. 6, comma 2, al fine di definire ed attivare contestualmente la corretta procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008, sia per i profili di variante urbanistica che per quelli di pianificazione attuativa;

Visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 del Dlgs n. 267/00;

A voti unanimi;

DELIBERA

1. di dichiarare la presente verifica di assoggettabilità al “Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata Località San Damiano – Soc. Coop. Agricola RIPRO – COOP.” improcedibile, stante la necessità di riconfigurare il procedimento in oggetto riconsiderandone la natura urbanistico-ambientale al fine di ricondurlo entro i limiti previsti dall'ordinamento vigente, come spiegato in narrativa;
2. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, IV comma del Dlgs 18 agosto 2000, n. 267;
3. di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale ed al Comune di Mercato Saraceno per il seguito di competenza.

IL PRESENTE VERBALE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO COME SEGUE:

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

PUBBLICAZIONE ed ESECUTIVITA'

Il sottoscritto certifica che copia della deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio di questa Provincia dal _____ per quindici giorni consecutivi e diviene esecutiva dopo il decimo giorno della predetta data.

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE
